

# Che aspettate? Correte ad armarvi!

**T**utti i conoscenti, sapendo del lavoro che faccio, mi chiedono se l'approvazione della riforma della legittima difesa mi porterà grandi benefici. Se sto correndo ad armarmi. In realtà sono già armato. E, poi, non è cambiato proprio niente. Ma nell'immaginario collettivo è così: armieri e produttori (e giornalisti specializzati) dovrebbero essere contenti. E, invece, il mercato italiano delle armi non va bene. Tra le altre amenità ho letto persino che c'è il rischio di legittimare "giustizieri". *L'Espresso* e *la Repubblica* sono in prima linea nella battaglia dell'informazione politicamente schierata che ha trovato nelle armi argomenti cui attaccarsi morbosamente. Ma è un fatto che il successo della Lega di Salvini su un tema scottante e "di bandiera" da anni, brucia al "sistema" dell'opposizione che è ben più ampio dei partiti del centro-sinistra. Non so dire se la riforma della legittima difesa garantirà maggiore sicurezza ai cittadini. Sono più convinto dell'importanza dell'inasprimento delle pene e della "deterrenza" che una simile legge può avere nei confronti dei criminali. Ma l'inasprimento delle pene non significa niente se poi tali pene non vengono inflitte, se la giustizia non funziona, se i criminali escono dal carcere il giorno dopo la condanna o non ci vanno affatto. Perché Salvini avrebbe dovuto correre il rischio di perdere credibilità con una revisione dell'istituto della legittima difesa "inutile" come la giudica la magistratura? Non sarà poi che proprio la magistratura ci metterà del suo per renderla inutile? Come per la questione della detenzione delle armi. Da quando i soliti "giornaloni" di partito battono la grancassa, burocrati ministeriali, prefetti e questori si impegnano per revisioni ordinarie e straordinarie, perquisizioni, espedienti, requisizioni, difficoltà nei rilasci e nei rinnovi, prescrizioni per impedire ai cittadini di accedere alle licenze di armi. Perché tutti vorrebbero semplicemente non sapere quante armi ci sono in Italia o se aumentano le licenze, ma quando poi qualcuno glielo dice si preoccupano. Anche se fino a quel momento non è successo un bel niente...

Insomma, sempre nell'occhio del ciclone. Illuminante, in proposito, la "tempestività" della proposta di legge (è stata inserita sulla piattaforma Rousseau il 27 marzo, giorno prima dell'approvazione della riforma della legittima difesa), firmata dal senatore M5s Gianluca Ferrara e dal deputato M5s Mattia Cruciolì che propone "l'istituzione di un'anagrafe informatizzata con l'obiettivo di segnalare e, conseguente-

*mente, impedire il porto e/o la detenzione di armi da fuoco da parte di soggetti a cui sopraggiungano condizioni di disturbo mentale, o della personalità, tali da mettere a rischio la propria e altrui incolumità".*

Considerando anche precedenti posizioni dell'M5s sulle armi, c'è una volontà in qualche modo persecutoria nei confronti dei legittimi detentori di armi? Il momento in cui è stata avanzata la proposta lascia più di un dubbio. Chi assicura, poi, che il sistema disegnato dai due parlamentari dell'M5s funzioni meglio di adesso e impedisca abusi o interpretazioni estensive ai danni dei legittimi detentori di armi? Come ci si potrebbe tutelare da un'errata diagnosi? Anche in questo caso la proposta non introduce, in realtà, granché di diverso da quanto è già in atto: i controlli per il rilascio delle autorizzazioni in fatto di armi ci sono e sono già stringenti. Dal punto di vista politico, ci pare uno sgarbo alla Lega per la riforma della legittima difesa, una sorta di vendetta. Tuttavia credo che se ne possa discutere, perché la proposta ha comunque il pregio di essere sensata (semmai superflua?),

contrariamente ad altre avanzate nel tempo dai partiti

del centro-sinistra. **Se deve impedire la commissione di reati e prevenire incidenti o tragedie che si potevano evitare, ben venga. A patto che non sia anche solo minimamente persecutoria. Del tutto insensata, invece, l'ultima proposta dal deputato Pd Walter Verini.** Per esempio, per verificare che effettivamente il possessore di un porto di fucile per Tiro a volo pratici davvero l'attività sportiva, si è inventato che il questore sottoponga il cittadino a controlli periodici "non superiori a un mese". E propone, poi, addirittura il "taglio" delle armi detenibili senza

licenza di collezione da 3 comuni e 12 sportive a una sola comune e 3 sportive. Straordinario anche l'accorciamento del termine utile per presentare la denuncia dopo l'acquisto di un'arma, dalle attuali 72 ore, a sole 12 ore. Verini, poi, vorrebbe ancora quel famoso collegio per la verifica dei requisiti psicofisici, composto "da tre medici, pubblici dipendenti, di cui almeno uno specialista in neurologia e psichiatria".

Ce ne sarebbero altre di "perle" in questa proposta immotivatamente vessatoria, assolutamente priva di buon senso e del tutto impraticabile a detta degli stessi professionisti che dovrebbero metterla in pratica. In spregio persino dei diritti costituzionali. **Come se i legali detentori di armi fossero davvero figli di un dio minore. Cosa che, troppo spesso, ci sentiamo. Altroché corsa ad armarsi...**

**Perché Salvini avrebbe dovuto correre il rischio di perdere credibilità con la legittima difesa?**